

EDITORIALE

PAOLO CAUCCI VON SAUCKEN
 Presidente
 Centro Italiano di Studi Compostellani



all'Abruzzo a Santiago: una stagione di impegno e di studio

Castrojeriz. *Semana Santa 2009.*

Ci perviene la notizia del terremoto in Abruzzo. Sono i pellegrini i primi a parlarcene. Decidiamo subito di dare un segno della nostra partecipazione. Essendo il nostro un Centro di Studi ci è sembrato opportuno occuparci del patrimonio compostellano, materiale e im-



materiale, presente in Abruzzo. Così, il primo segno che abbiamo voluto dare è stato quello di porre nella copertina di questo numero della rivista la splendida pala d'altare di Atri (fig. 1) e dedicare specifici studi al suo contenuto: la dottoressa Elisa Amorosi analizzerà il retablo nel suo insieme, Guido Tamburlini le diciotto formelle dorate che fanno da contorno al santo e che costituiscono una piccola *summa* della vita e dei miracoli di San Giacomo, mentre Luisa Lofoco illustrerà la presenza della devozione compostellana in Abruzzo. Una presenza importante che ritroviamo a Santa Maria in Piano di Loreto Aprutino, nel celebre affresco detto "del Giudizio", o popolarmente "del ponte di San Giacomo" che rappresenta il passaggio delle anime su un

esilissimo ponte proteso su un oscuro Stige, costituendo la più esplicita rappresentazione della *peregrinatio post mortem*, molto diffusa nel patrimonio orale dell'Italia Meridionale (fig. 2).

Né il retablo di Atri, né l'affresco di Loreto Aprutino, hanno subito danni, ma alcune piccole chiese dedicate a San Giacomo e ubicate nei pressi dell'epicentro del terremoto, sono state danneggiate, come quella di San Felice d'Ocre, dove alcuni nostri confratelli sono accorsi a portare il loro aiuto concreto alla popolazione. Ulteriore impegno del nostro Centro sarà quello di dedicare particolare attenzione alle testimonianze compostellane in Abruzzo, partendo da una loro catalogazione, verifica ed eventuale azione di recupero e restauro. Tutto questo alle soglie dell'Anno Santo Compostellano del 2010, allorché milioni di persone si muoveranno verso la Galizia, *ad limina Sancti Jacobi*.

Duecentomila pellegrini lo faranno a piedi lungo le antiche strade, molti da Roma. Si accentuerà l'attenzione sul pellegrinaggio a Santiago: giornali e televisioni ne parleranno in tutto il mondo. Come in passato, anche il campo scientifico subirà una forte accelerazione. La preparazione di importanti avvenimenti mostrano già questa tendenza e una netta ripresa degli studi compostellani in tutta Europa. Non che si fossero interrotti, ma da qualche anno mancava il grande convegno, o l'esposizione, in grado di fare il punto della situazione, di dare un impulso alla ricerca, per orientarla verso spazi e tematiche da approfondire ulteriormente.

Alcune di queste iniziative avranno peso e significato. Una grande esposizione dall'evocativo titolo *Compostella y Europa. La Historia de Diego Gelmírez*, a cura

di Manuel Castiñeiras, affronterà i rapporti tra Santiago e l'Europa attraverso l'azione del grande arcivescovo di Santiago. È l'epoca del *Codice callistino*, della politica espansionistica e filoromana della curia compostellana, dell'inizio della piena maturità del pellegrinaggio jacobeo: un periodo fondamentale per la comprensione della nostra materia. Le tre sedi dove la mostra verrà esposta – Roma, Parigi e Santiago – indicano già il senso e le prospettive che aprirà. Nelle tre città, infatti, sono previsti incontri di studio di alto livello, indirizzati ad approfondire i collegamenti tra la Santiago di Gelmírez e i luoghi dove avviene l'esposizione. Il nostro Centro ne è coinvolto direttamente e sta già preparando l'Incontro che si svolgerà

Altri convegni sono segnalati per il 2010: a Burgos, a Namur in Belgio, in Germania, a Guadalajara in Messico e a Parigi, dove, nel sessantesimo anniversario della fondazione della *Société française des Amis de Saint-Jacques*, verrà trattata la rinascita del pellegrinaggio a Santiago in questo periodo. In tale contesto assumerà particolare rilievo il *XXII Incontro Compostellano in Italia* che il *Centro Italiano di Studi Compostellani* organizzerà come al solito durante l'ultima settimana di maggio a Perugia.

L'Anno Santo Compostellano darà, quindi, un forte impulso anche alla ricerca scientifica. D'altra parte il pellegrinaggio a Santiago mostra ancora appieno la propria vitalità in tutti i campi. C'è da sperare che



a Roma, presso il Braccio di Carlomagno, in Piazza San Pietro, agli inizi di giugno, contemporaneamente alla inaugurazione della mostra.

Seguendo la linea della complessità, organicità e complementarità dei pellegrinaggi medievali – che fu messa in risalto già nei vari congressi, e ultimamente in Italia nell'ambito dell'esposizione *Roma-Santiago/Santiago-Roma. Itinerari, segni e memoria dell'Europa del pellegrinaggio* – la questione verrà ripresa nel convegno *El peregrino, los caminos y la meta en las peregrinaciones maiores* che si terrà nel 2010 a Santiago de Compostela. Il congresso, organizzato dal *Comité internacional de expertos del Camino de Santiago* della *Xunta de Galicia*, riprende in tal modo il cammino segnato negli ultimi venti anni e viene, in tal modo, a consolidare una tendenza emersa con chiarezza nella recente storiografia jacobea.

possa contaminare beneficamente anche gli altri pellegrinaggi. Soprattutto ce lo auguriamo per gli studi sulla via Francigena che, soffocata da iniziative turistiche, politiche e commerciali di ogni genere, non può attendere – per ritrovare senso e significato originario, premessa indispensabile per un suo attuale e corretto utilizzo – il giubileo romano che cadrà nel lontano 2025.

In copertina,
Atri (TE), Museo capitolare,
Ancona di San Giacomo,
nella pagina accanto,

Fig. 1 la statua lignea dell'Apostolo
al centro dell'ancona.

In questa pagina,
Fig. 2 Loreto Aprutino (PE),
Santa Maria in Piano,
Il Giudizio universale, part.